

Salvatore Gaziano
Roberta Rossi



15 TEMIBILI ERRORI CHE TI IMPEDISCONO DI GUADAGNARE IN BORSA

(e come rimediare)

Quando investi in azioni ma in obbligazioni (Etf e Fondi compresi) le trappole sono sempre dietro l'angolo. E possono distruggere il tuo patrimonio, compromettendo (anche in modo irreparabile) il tuo futuro. Dall'esperienza dei più grandi investitori e studiosi dei mercati scopri se la rotta che stai seguendo per i tuoi investimenti è quella giusta.

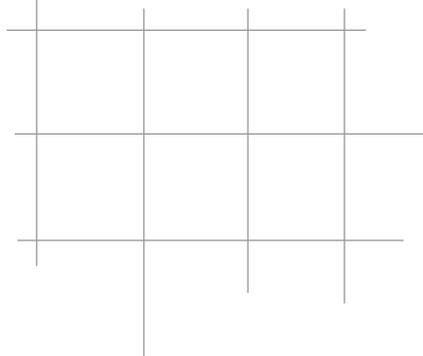
BORSA EXPERT
moneyexpert



15 TEMIBILI ERRORI CHE TI IMPEDISCONO DI GUADAGNARE IN BORSA

(e come rimediare)

**di Salvatore Gaziano
e Roberta Rossi**



sommario

15 TEMIBILI ERRORI

CHE TI IMPEDISCONO DI GUADAGNARE IN BORSA

(e come rimediare)

PRESENTAZIONE pag. 6

1° TEMIBILE ERRORE

**Investire senza strategia,
seguendo soprattutto le “mode”** pag. 11

2° TEMIBILE ERRORE

Darsi al trading esasperato pag. 13

3° TEMIBILE ERRORE

Fidarsi delle voci e delle dritte pag. 15

4° TEMIBILE ERRORE

Concentrare troppo gli investimenti pag. 18

5° TEMIBILE ERRORE

Investire in qualcosa che non si conosce pag. 21

6° TEMIBILE ERRORE

**Non guardare ai costi
e fare l’interesse del vostro intermediario** pag. 24

7° TEMIBILE ERRORE

Puntare tutto sulle performance passate pag. 28

8° TEMIBILE ERRORE

Procrastinare all’infinito le decisioni d’investimento pag. 31

sommario

15 TEMIBILI ERRORI

CHE TI IMPEDISCONO DI GUADAGNARE **IN BORSA**

(e come rimediare)

9° TEMIBILE ERRORE

Assumersi rischi eccessivi pag. 34

10° TEMIBILE ERRORE

Crederne ai guadagni sicuri, costanti e a 2 cifre, credendo che sia possibile mettere il "turbo" ai guadagni..... pag. 38

11° TEMIBILE ERRORE

Non esistono "sistemi" perfetti (nemmeno seri) per guadagnare in qualsiasi condizione di mercato pag. 41

12° TEMIBILE ERRORE

Avere una fede smisurata nelle proprie credenze come ad esempio "mediare" i titoli all'infinito quando i prezzi sprofondano... pag. 45

13° TEMIBILE ERRORE

Fidarsi troppo del gregge (esperti compresi) pag. 48

14° TEMIBILE ERRORE

Caricarsi eccessivamente di meriti propri quando si guadagna mentre quando si perde... pag. 51

15° TEMIBILE ERRORE

Non esistono nuove epoche e le "bolle" prima o poi scoppiano..... pag. 54

CHI SIAMO..... pag. 57

PER PRENDERSI CURA DEI TUOI RISPARMI TI SUGGERIAMO 3 POSSIBILI SOLUZIONI.



Da subito

1

Se ti abboni a moneyreport.it puoi accedere a una fonte unica di informazione finanziaria indipendente con analisi, approfondimenti, idee, strategie ai raggi X e inchieste tutte dalla parte dell'investitore.

Vai alla pagina www.moneyreport.it e se ti registri avrai **GRATUITAMENTE** un altro incredibile ebook: **BORSA senza SEGRETI**.



2

Scopri e sottoscrivi su **BORSA EXPERT.it** il portafoglio o i PORTAFOGLI più ADATTI PER TE. In qualsiasi mercato investi (dall'azionario all'obbligazionario) troverai le migliori strategie e consigli per investire in Borsa.

In caso di prima sottoscrizione di un nuovo o più portafogli ti abbiamo riservato una promozione speciale. Controlla la tua email e attento alla scadenza!

3

Se ricerchi una CONSULENZA più PERSONALIZZATA e vuoi essere seguito da un professionista indipendente scegli la consulenza finanziaria indipendente di moneyexpert.it. E' corretta e adeguata la diversificazione che hai attuato tra azionario e obbligazionario? Come giudicare i titoli e gli investimenti che hai in portafoglio? La dott.sa Roberta Rossi e il suo Studio sono a tua disposizione e puoi richiedere senza impegno un CHECK UP GRATUITO.

Scopri su www.moneyexpert.it tutti i vantaggi della consulenza personalizzata per il tuo patrimonio

presentazione

« Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi risultati diversi »

diceva Albert Einstein e questa considerazione dovrebbe far parte del bagaglio di ciascun investitore. Ripetere sempre gli stessi errori o cadere nelle stesse trappole può avere, infatti, conseguenze distruttive per il proprio patrimonio (oltre che per la propria serenità psicologica).

Eliminare le trappole o pensare di non commettere mai errori sarebbe un'illusione, ma cercare di limitare i rischi evitando le "buche" più grosse sarebbe qualcosa di tutto sommato alla portata di tutti i risparmiatori disposti a usare un po' di sano buon senso e qualche minima nozione di conoscenza dei mercati finanziari.

Nel campo degli investimenti, poi, non è peraltro necessario avere sempre ragione o avere un tasso di successo del 100%. Persino chiudere in perdita oltre il 50% delle operazioni non significa attuare una strategia fallimentare poichè l'utile si misura nel tempo dalla differenza fra i guadagni e le perdite. Persino lo stesso Warren Buffett, colui che è considerato il più grande investitore di tutti i tempi, è incorso in numerose operazioni sbagliate



*leggi i nostri
curriculum
a pag 57*

nella sua carriera.

Si pensi nel 2011 alla sua uscita dal capitale di Bank of America, un istituto in cui il saggio di Omaha era entrato come azionista 3 anni e mezzo prima, acquistando un corposo pacchetto. Dall'esame dei dati del bilancio della Berkshire Hathaway è emerso che ne è uscito liquidando tutte le azioni a un prezzo di circa il 66% in meno di quanto era entrato. Una perdita secca di circa 1500 milioni di dollari che non hanno impedito alla sua holding di generare profitti in questi anni poiché Warren Buffett sa che non esistono operazioni solo vincenti. Fortunatamente per lui (e i suoi azionisti) questa partecipazione, per quanto importante, aveva, infatti, un peso tutto sommato limitato nel portafoglio investimenti e la perdita è stata compensata da altre operazioni vincenti.

Perdere si può (e fa parte del gioco), l'importante è non stra-perdere, limitando il rischio. Evitando di andarsi a cacciare in situazioni dove non si ha poi la possibilità di uscirne "finanziariamente" vivi...

Secondo Warren Buffett non è, infatti, avere un quoziente intellettuale sopra la media che determina speciali abilità all'investimento. Anzi. Quello che più conta, secondo lui, è il temperamento: "Controllare le proprie emozioni, avere una pensiero indipendente e una profonda comprensione sia del comportamento umano e istituzionale è vitale per il successo degli investimenti a lungo termine. Ho visto un sacco di persone molto intelligenti cui sono mancate queste virtù".

Sono molti i fattori che determinano l'abilità o meno di essere dei bravi investitori ma sicuramente la disciplina, unita alla conoscenza, sono fra i fattori chiave.



« Chi sa meno paga di più per i servizi finanziari, dal mutuo al conto corrente e cade più facilmente vittima delle truffe »»

non si stanca di ripetere Annamaria Lusardi, Professoressa di Economia alla Dartmouth College e direttore del Financial Literacy Center.

Vicende come quelle di Parmalat e Cirio certo ricordano a tutti gli investitori (nessuno escluso) che le trappole, quando si investe, sono sempre in agguato e cercare di limitare alcuni errori (evitarli non è sempre così facile) è altamente consigliabile per non vedere il proprio patrimonio nel tempo ridotto a un colabrodo.

“Conoscenza, attenzione ai dettagli e un sano senso di scetticismo sono una minaccia tripla per combattere la frode di investimento. Quanto più si sono preparati, migliore sarà la possibilità di eludere una trappola che può lasciare in un buco finanziario da molti anni” afferma Denise Voigt Crawford, presidente della North American Securities Administrators Association (Nasaa).

Alzi la mano chi non ha mai sbagliato un investimento.

Che si tratti di azioni, bond e valute, azzeccare il titolo giusto e il momento più opportuno per comprare o vendere non è facile. Così come non è una passeggiata prendere decisioni su come pianificare i risparmi o diversificare il portafoglio.

Secondo una ricerca condotta negli Stati Uniti da Primerica e dalla Consumer Federation of America, **il 67% degli americani della middle-class ha dichiarato di aver preso in passato almeno una decisione di investimento “veramente pessima” e un altro 47% ammette di aver sbagliato più di una volta.** Alla domanda su quanto avessero perso nella loro vita, la cifra media è 23 mila dollari. L'11% degli interpellati ha detto di averci rimesso almeno 50 mila dollari e il 2% oltre 200 mila. Davvero un bel po' di soldi andati in fumo.

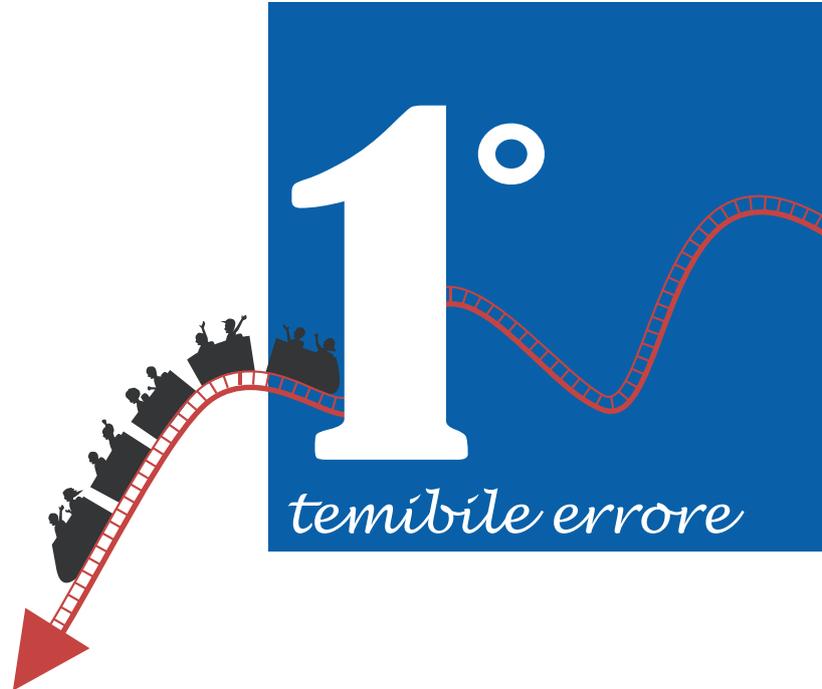
Il lavoro di chi come noi opera nella consulenza finanziaria indipendente è proprio quello di stare totalmente dalla parte dell'investitore, senza compromessi (e senza conflitti d'interesse), è aiutarlo a difendere e far crescere il suo patrimonio.

E sotto il "cappello" di **SoldiExpert.com** abbiamo voluto riunire le esperienze di **BorsaExpert.it** (consulenza standard) e **MoneyExpert.it** (consulenza personalizzata) per far conoscere il lavoro che portiamo avanti da molti anni, per guidare investitori di ogni tipo nelle loro scelte grazie a un team qualificato di professionisti indipendenti.

Quali gli errori più importanti o trappole da evitare? Abbiamo provato a farne un elenco (il più completo possibile) valido per tutti gli investitori. Noi compresi, naturalmente, perché nessuno è al di sopra da errori e trappole quando si parla di investimenti.



Salvatore Gaziano e Roberta Rossi



INVESTIRE SENZA STRATEGIA, SEGUENDO SOPRATTUTTO LE “MODE”



È la trappola sempre in agguato e la più frequente.

Al di fuori di ogni strategia si tendono ad assumere più rischi soprattutto se i mercati sono al rialzo e in prossimità dei massimi e viceversa a minimizzarli quando si è in prossimità dei minimi, facendosi condizionare dall'istinto del gregge o da quanto viene amplificato dai giornali. Il risultato è far decollare le perdite. Sarebbe invece opportuno definire in anticipo quali sono le basi cui fondare le proprie decisioni di acquisto e di vendita e farvi costante riferimento.

E anche se si affida in gestione o sotto consulenza il proprio patrimonio occorrerebbe condividere con il vostro “strategist” o gestore i criteri alla base delle sue mosse. Fidarsi solo dei rendimenti passati non è una strategia poiché le condizioni dei

mercati cambiano continuamente e spesso drasticamente. E affidarsi al “lungo periodo” come strategia d’investimento può rivelarsi un’illusione a vedere l’andamento dei mercati degli ultimi 10 anni.

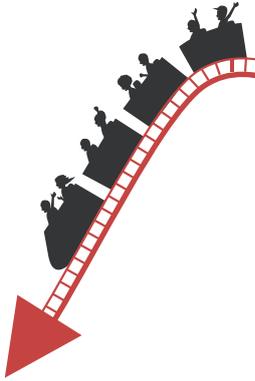
**INVESTIRE
SENZA STRATEGIA,
SEGUENDO
SOPRATTUTTO
LE “MODE”**

Un buon consulente d’investimento o un approccio come quello seguito dagli esperti di Soldi Expert.com può aiutarvi a individuare i pro e (soprattutto) i contro di ciascuna strategia e aiutarvi a scegliere quella più adatta al vostro profilo di rischio.



da sapere

Investire tramite un P.a.c. (piano di accumulo del capitale) o selezionando le azioni con i più alti dividendi sono strategie molto diffuse fra i risparmiatori. Ma non esenti da controindicazioni perché postulano, nel caso dell’investimento rateale come il Pac, mercati nel medio-lungo periodo rialzisti e nel caso delle azioni con elevati dividendi che le società oggetto di questa selezione possano distribuire sempre senza problemi ricche cedole. Ma gli scenari sui mercati possono cambiare anche drasticamente. Si pensi a un Pac fatto sul mercato azionario giapponese alla fine degli anni '80 o titoli “cash cow” come Seat Pagine Gialle che fine hanno fatto... Più si investiva, più si perdeva. Altro che sistema per guadagnare senza stress e con poca fatica...



2°

temibile errore

DARSI AL TRADING ESASPERATO



Vi è una convinzione ancora diffusa che movimentare molto il portafoglio con un trading esasperato possa aiutare a realizzare maggiori profitti.

Comprare e vendere continuamente significa invece con certezza avere solo maggiori costi d'intermediazione e tutti gli studi sul campo dimostrano che solo una percentuale molto limitata di day trader nel tempo ne esce vincente. Oltre il 90% di coloro che fanno trading esasperato (più operazioni al giorno) finiscono con il perdere tutto il loro denaro.

Naturalmente buona parte dell'industria del trading online (e del Forex soprattutto) cerca di omettere questo "piccolo" particolare e racconta di casi e testimonianze (spesso discutibili se non false e indimostrabili) di persone che addirittura, anche senza alcuna competenza specifica, hanno iniziato in poco tempo a diventare ricche, comprando e vendendo una volta azioni, una

volta valute col Forex, un'altra opzioni. A secondo del prodotto che devono piazzare.

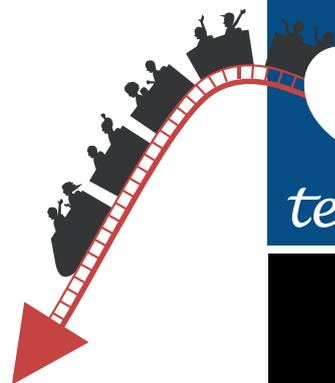
Purtroppo le cose, come sanno bene coloro che lavorano nel settore, non stanno in questo modo e anzi più si restringe l'orizzonte temporale e si cerca di guadagnare nel brevissimo, ricorrendo magari a un'ultra movimentazione, maggiori sono le probabilità di perdere anche perché la concorrenza è fortissima e con la diffusione dei programmi di "high frequency trader" in molti mercati le possibilità per un piccolo trader (che è soggetto a condizioni di negoziazione, accesso ai mercati e tempestività ben differenti) di guadagnare sono una pia illusione, tranne per una ristrettissima percentuale di trader che fanno di quest'attività un vero lavoro e hanno un approccio metodico, imprenditoriale e con capacità di analisi e sintesi spesso fuori dal comune. E se ottengono risultati positivi non è certo perché dedicano a questa attività poche ore al giorno...



da sapere

Gli studi accademici più importanti (Barbar e Odean) condotti su un campione di trader hanno rivelato che gli uomini fanno un volume di trading superiore del 45% al trading delle donne. E gli uomini single negoziano il 67% in più delle donne single, perdendo somme maggiori. E soprattutto l'elevata negoziazione non aumenta i guadagni ma le perdite.

FIDARSI DELLE VOCI E DELLE DRITTE



3°
temibile errore



È sempre sorprendente scoprire quante persone si fidano ancora delle “dritte”.

Purtroppo le “voci” sono una variabile imprevedibile e molto insicura, anzi, nella maggior parte dei casi si tratta di una “trappola” congegnata ad arte per incastrare i pesci piccoli. E le moderne tecnologie consentono di moltiplicare i mezzi per catturare le prede, facendo leva sulla possibilità di realizzare facili guadagni col minimo sforzo.

Se nel passato le “voci” circolavano da persona a persona o tramite i giornali oggi il web consente il proliferare più massiccio di “bufale” tramite email massive, forum...

Nella maggior parte dei casi le famigerate “voci” si trasformano in perdite poiché si trattava di notizie false o tendenziose, oppure perché ci siamo mossi tardi e mentre qualcuno ci con-

sigliava di acquistare a mani bassi lui...
vendeva.

Le opportunità di cadere in frodi finanziarie negli anni non è diminuita ma anzi è nettamente aumentata e gli investimenti fraudolenti si sviluppano sempre più grazie alle opportunità di comunicazione infinite offerte dalla rete e/o tramite il marketing sempre più aggressivo basato sull'”amicizia” e sulla leva del fare soldi in modo facile. Alcuni possono utilizzare questi il web per diffondere disinformazione e per gonfiare artificialmente il valore dei titoli prima di vendere secondo la tecnica collaudata del “pump and dump”.

Ovvero il truffatore cerca di generare una domanda artificiale verso le azioni di piccole o sconosciute società (dove si racconta naturalmente di prospettive mirabolanti grazie a incredibili scoperte) per poi venderle ad un prezzo inflazionato. Si tratta di un esempio notevole di ingegneria sociale e manipolazione del mercato dove chi guadagna con certezza è chi concepisce la truffa mentre le vittime, convinte di moltiplicare il proprio investimento, si ritrovano in poco tempo con azioni che valgono poco o niente.

Un'altra variazione di questo tipo di investimenti sono i cosiddetti HYIP, termine che sta per High Yield Investment Program che quasi sempre si basano su schemi piramidali. La classica catena di Sant'Antonio dove quando la catena si spezza gli ultimi restano col cerino in mano. Un tipo di truffe che tro-

va sempre nuovi adepti e che spesso si presenta in modo insinuante tramite un amico che ci propone l'opportunità di grossi guadagni "sicuri" in cambio di somme di denaro da anticipare (Scam vengono definite negli Stati Uniti).



da sapere

Uno degli stratagemmi di social engineering più utilizzati è la diffusione di voci false sul futuro andamento di un titolo di cui si consiglia massicciamente l'acquisto. Una tecnica che, grazie all'utilizzo dei forum di Borsa e all'email marketing, ha trovato in questi anni nuova linfa per manipolare la Borsa e spennare gli investitori ingenui o avidi che cadono in questo tranello. Negli Stati Uniti questa tecnica viene definita "pump-and-dump", ovvero una manipolazione di azioni a basso prezzo solitamente di aziende prive di attrattiva con bassi scambi. Dopo aver acquistato una gran quantità di azioni a basso prezzo l'acquirente manipolatore utilizzerà tecniche di spam per inviare messaggi entusiastici volti a far aumentare artificialmente il prezzo dell'azione. Trascorsi uno o due giorni, dopo un aumento sul mercato, lo spammer venderà a un prezzo elevato guadagnandoci e lasciando gli ultimi con il cerino in mano.

4°

temibile errore



CONCENTRARE TROPPO GLI INVESTIMENTI

“Non mettere tutte le uova nello stesso paniere” suggerisce la saggezza popolare.

Eppure quando si parla di investimenti molti risparmiatori non resistono alla tentazione di tentare il colpaccio o di voler “semplificare” al massimo le loro scelte, concentrando in pochissimi titoli (o addirittura uno solo) i propri investimenti.

Qualcosa che è totalmente contro il buon senso e che avrebbe evitato in questi anni a molti risparmiatori (si pensi ai casi Argentina, Parmalat, Cirio...) di prendere delle batoste incredibili poiché l’investimento in titoli di questi emittenti non rappresentava una piccola percentuale del loro patrimonio ma talvolta una quota maggioritaria. Eppure tutte le ricerche e soprattutto l’esperienza dimostrano che concentrare troppo il proprio portafoglio incrementa solo il rischio e più raramente il rendimento.

CONCENTRARE TROPPO GLI INVESTIMENTI

Salvo non avere la presunzione di credere di avere un fiuto “infallibile” per riconoscere i “veri affari”. Secondo l’economista statunitense Markowitz, vincitore del premio Nobel per l’economia nel 1990, diversificare (senza esagerare perché avere un po’ di tutto è un errore altrettanto capitale secondo la nostra esperienza) è invece una polizza contro l’imprevedibilità dei mercati e questo processo è tanto più efficace quanto più gli attivi (azioni, obbligazioni, valute, materie prime, immobili, ecc.) sono poco correlati tra loro e quanto più si diversifica all’interno delle stesse classi.

Purtroppo l’esperienza di questi ultimi anni dimostra che il grado di correlazione fra i vari asset tende a aumentare ma in ogni caso un certo grado di diversificazione fra gli asset (e persino fra le strategie) è sempre consigliabile.



da sapere

Nel dicembre 2001 Enron, colosso dell’energia, settima industria Usa per fatturato, un giro d’affari superiore a quello di molti stati africani messi assieme, è fallita lasciando senza lavoro 25.000 dipendenti. Inoltre anche i fondi pensione sono stati impiegati dall’amministrazione della società, e 20.000 impiegati si sono ritrovati senza pensione, perdendo la possibilità di usufruire dei con-



da sapere

tributi già versati. I dirigenti della Enron avevano avuto l'idea "geniale" di vendere azioni dell'azienda ai dipendenti costringendoli però a un accordo che li vincolava a non rivendere le azioni. Così quando il valore della Enron è crollato i dipendenti che avevano investito tutti i loro risparmi in quei titoli hanno perso tutto, senza poter fare nulla. E molti dipendenti e manager avevano investito nella società anche i propri risparmi, spinti dal rialzo continuo delle quotazioni e dalle prospettive di guadagno incredibili raccontate dal loro amministratore delegato Jeff Skilling. Una storia così "maledetta" ricorda l'importanza di diversificare i propri risparmi e non concentrarli su un unico emittente, società, settore (e anche di questi tempi in un unico Stato sovrano come ha insegnato il caso della Grecia) perché il rischio di perdere se le cose si mettono male sale esponenzialmente. E assomiglia troppo al concetto di "o la va o la spacca".

**CONCENTRARE
TROPPO GLI
INVESTIMENTI**

5°

temibile errore

INVESTIRE IN QUALCOSA CHE NON SI CONOSCE



“Stai alla larga da ciò che non conosci” avverte Warren Buffett ma se la maggior parte degli investitori facesse proprio questo saggio consiglio probabilmente molti intermediari finanziari subirebbero un knock out micidiale. Complesso significa difficilmente comprensibile, poco trasparente e confrontabile e questo permette di ottenere agli intermediari “furbetti” i maggiori guadagni.

E così nascono continuamente e incessantemente nuovi prodotti finanziari sempre più complicati che finiscono sempre più spesso a risparmiatori o investitori che li sottoscrivono a “occhi chiusi” incuranti delle conseguenze che potrebbero avere nel loro patrimonio. “Nuovo” e/o “s sofisticato” sono ottimi argomenti di vendita nel marketing finanziario e tanto più è complicata la strategia sottostante proposta tanto più è possi-

INVESTIRE IN QUALCOSA CHE NON SI CONOSCE

bile che qualche risparmiatore ci cachi, lasciandosi sedurre dall'acchiappa-risparmi di turno che proporrà come innovativa ed "esclusiva" qualsiasi proposta. Eppure, come diceva ironicamente nel sequel di Wall Street un Gordon Gekko scatenato: "ci saranno forse non più di 50 persone al mondo che sanno come funzionano veramente i derivati contenuti nei prodotti finanziari che vendono...".

Per questo è consigliabile stare alla larga da tutto ciò che non si comprende appieno come la maggior parte dei prodotti strutturati o a leva, ricordandosi sempre anche dell'importanza dell'exit strategy.

Ovvero se è possibile uscire senza problemi o eccessive penalizzazioni dall'investimento effettuato e con quali costi, stando alla larga da titoli di fatto illiquidi, ovvero senza mercato e dove magari l'unico compratore potrà essere lo stesso venditore che si ritroverà in quel momento ancora una volta col coltello dalla parte del manico...

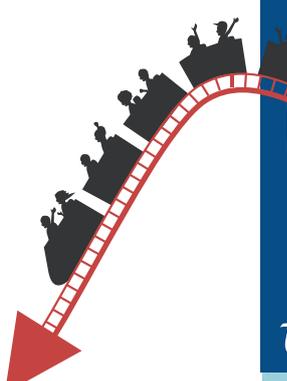
Infine si ricordi in tema di segnali di "allerta" che inviare i propri soldi all'estero è quasi sempre (quando si parla poi di investimenti molto alternativi) il miglior modo per separarsi dai propri quattrini visto che i controlli diventano sempre più stringenti, agire legalmente un'impresa quasi impossibile, cadendo più facilmente preda di un classico schema Ponzi.



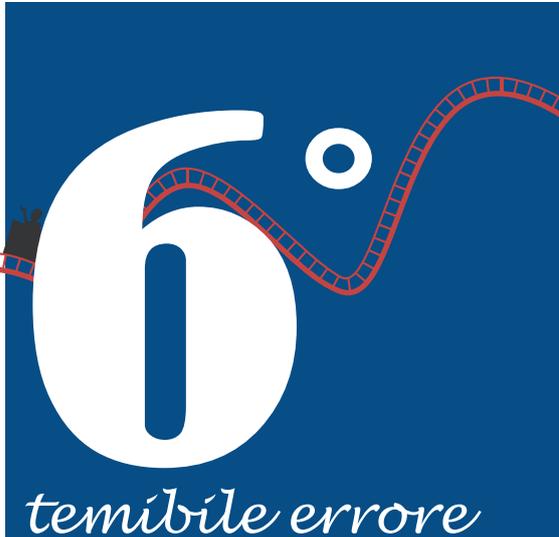
da sapere

INVESTIRE IN
QUALCOSA CHE
NON SI CONOSCE

Gli addetti ai lavori del settore finanziario sanno che la scarsa preparazione dei risparmiatori può essere una fonte incredibile di guadagni. Se io so che un prodotto vale 95 e lo posso collocare a 100 guadagnerò 5. In termini poco "scientifici" voi chiamereste questa cosa furto ma gli investitori istituzionali e accademici chiamano questa cosa "asimmetria informativa". Uno studio pubblicato nel 2010 nei quaderni della Consob ha dimostrato che i rendimenti delle obbligazioni bancarie collocate allo sportello ai piccoli risparmiatori (e spesso non quotate) sono risultati in media inferiori ai titoli di Stato italiani nel biennio 2007-2009. Qualcosa che non ha molto senso anche perché si tratta spesso di titoli poco liquidi. Ma il potere di "collocamento" di chi lavora dietro uno sportello è quasi infinito come dimostra la storia di questi anni di risparmio spesso tradito. Come insegnano anche numerosi casi di "risparmio tradito" come per esempio all'inizio del 2000 il piano My Way offerto dal gruppo Monte dei Paschi di Siena /Banca del Salento o più recentemente le obbligazioni "convertendo" della Banca Popolare di Milano. Prodotti che chi li aveva sottoscritti pensava che potessero servire a far rendere il proprio capitale e che invece l'hanno massacrato.



NON GUARDARE AI COSTI E FARE L'INTERESSE DEL VOSTRO INTERMEDIARIO



temibile errore



“Chi più spende, meno spende” non è un proverbio che trova grande rispondenza nel campo degli investimenti finanziari. Anzi, al contrario tutte le ricerche dimostrano che tagliare i costi significa solo migliorare i rendimenti.

Un fondo d'investimento o un prodotto finanziario con un alto costo commissionale e di gestione non significa affatto (come magari qualche promotore finanziario o operatore bancario vorrebbe farvi credere) maggiori rendimenti possibili. Tutto il contrario.

Tenere sotto controllo e minimizzare i costi è molto importante per un investitore e valutare quindi le condizioni economi-

**NON GUARDARE
AI COSTI E FARE
L'INTERESSE
DEL VOSTRO
INTERMEDIARIO**

che di un prodotto, uno strumento o un servizio una delle priorità. Pagare un costo di gestione del 2,5-3% annuo o pagare commissioni di intermediazione elevate (tipo lo 0,2-0,3% senza massimi commissionali per operazione nell'online puro) come quelle applicate dalla maggior parte delle banche tradizionali sicuramente vi renderà un cliente appetibile per le Reti (alla fine di ogni anno su un patrimonio gestito di qualche centinaio di migliaia di euro la differenza come commissioni “regalate” alla banca può essere, infatti, di diverse migliaia di euro) ma non un investitore che cura il proprio interesse (ma piuttosto quello del proprio intermediario).

Un appello che negli scorsi mesi è stato ribadito dall'autorità di controllo americana, la Sec (la massima autorità di controllo dei mercati finanziari Usa), che ha ricordato agli intermediari l'importanza di fare l'interesse dei propri clienti, non puntando solo a massimizzare i propri profitti.

Tutti gli investitori dovrebbero essere abbastanza grandi e vaccinati da sapere che non tutti i consigli forniti loro hanno come obiettivo quello di curare i loro interessi..

Alcuni venditori possono ricevere commissioni molto più ricche quando vendono un prodotto che è rischioso o inappropriato per un investitore e anche in Italia il fenomeno di banche che spingono la propria rete di sportelli e promotori a collocare prodotti idonei soprattutto a far il budget è ampiamen-

NON GUARDARE AI COSTI E FARE L'INTERESSE DEL VOSTRO INTERMEDIARIO

te diffuso. Un investitore deve quindi esigere di sapere come chiunque gli fornisca un consiglio o una raccomandazione sia compensato, conoscendo (come la legge esige) tutti gli eventuali conflitti d'interesse. A questo proposito è bene ricordare che a prescindere dalla scelta effettuata (banca, promotore, consulente indipendente) come risparmiatori pagate sempre un compenso per il servizio seppure espresso in modo e di entità differente (direttamente attraverso la parcella per il consulente, indirettamente attraverso le commissioni nel caso del risparmio gestito).

E se non si possiede un minimo di “cultura finanziaria” diventa consigliabile far ricorso a soggetti esterni qualificati e competenti. Possibilmente senza conflitti di interesse...



da sapere

E quindi è bene partire con il piede giusto (o aggiustare il tiro negoziando o cambiando intermediario) se non ci si vuol far “tosare” dalla propria banca. Più complesso è il discorso sul risparmio gestito dove la misura dei costi complessivi di gestione di un fondo d'investimento viene definita sotto il termine di T.E.R. (Total Expense Ratio), una misura sintetica dei costi complessivi di un fondo, ovvero la somma di commissione di gestione e di incentivo, compenso della banca depositaria, spese di pub-

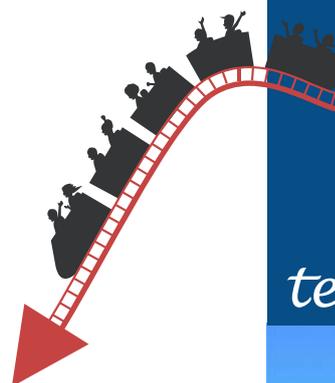


da sapere

blicazione e oneri diversi. E' certo preferibile optare per un fondo o un prodotto con commissioni o T.E.R. basse nella propria categoria e che non applicano (come fanno alcune società italiana) commissioni d'incentivo "furbette" o commissioni d'ingresso. E un buon consulente finanziario indipendente può aiutarvi, oltre a definire le migliori strategie d'investimento, anche a selezionare i migliori prodotti (e nel caso della discussione se sono meglio gli Etf e Fondi non è sempre vero che questi ultimi sono da scartare) e soprattutto strategie.

**NON GUARDARE
AI COSTI E FARE
L'INTERESSE
DEL VOSTRO
INTERMEDIARIO**

PUNTARE TUTTO SULLE PERFORMANCE PASSATE



7°

temibile errore



Uno degli specchietti per le allodole tipici del mondo del risparmio è quello di promuovere i prodotti finanziari dal rendimento passato migliore, facendo credere all'investitore che tale "miracolo" potrà essere realizzato quasi all'infinito.

Questo argomento di vendita è sovente utilizzato dai venditori di illusioni, omettendo di fare un'analisi dettagliata di tali risultati. Su un paniere di 100 fondi che operano su mercati diversi è altamente probabile, infatti, che annualmente qualche mercato vada meglio degli altri e mostri risultati superiore alla media. Ma questo non basta certo per dire di essere di fronte a dei maghi dei mercati. Ogni anno ha infatti il suo mercato "campione dei rendimenti" sulla base dei rendimenti passati.

PUNTARE TUTTO SULLE PERFORMANCE PASSATE

Dal punto di vista statistico è vero che sui mercati finanziari è stata osservata una certa persistenza dei rendimenti e che le strategie “momentum” hanno dimostrato di funzionare nel tempo in modo anche egregio ma non certo in modo statico poiché dopo un certo tempo i mercati più forti tendono a ritornare ineluttabilmente verso la media e solo una strategia flessibile (ma basata su un metodo e non di vendita...) è in grado nel tempo di generare i risultati più interessanti.

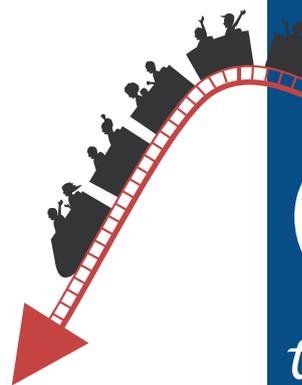
Conta invece la capacità nel tempo (misurabile in lustri e non in mesi) di fare realmente meglio del mercato di riferimento, riuscendo a cavalcare le tendenze al rialzo ma soprattutto a tagliare le perdite nelle fasi di inversione. Nell’approccio che seguiamo come BorsaExpert.it e MoneyExpert.it stiamo molto attenti al concetto di “momentum” perchè crediamo che sia più interessante analizzare mercati e titoli anche con il criterio di “forza relativa” per attuare una strategia di tipo attivo e flessibile. Perché tutto può cambiare e anche quello che sembrava l’investimento più redditizio e sicuro prima può trasformarsi successivamente in una trappola senza fondo.



da sapere

David Swensen nel suo libro **“Unconventional Success”** ha pubblicato una significativa tabella dei migliori 10 fondi consigliati all'alba del 2000: quelli che meglio si erano comportati nel periodo 1997-1999 cavalcando l'onda della **“New Economy”**, ottenendo un rendimento medio del **+78,2%**. Nel triennio successivo (2000-2002) la discesa è stata del **-41,9%**.

Clamoroso il caso del broker Charles Schwab che nell'aprile 2000 promuoveva un paniere di fondi **“selezionato”** in base agli studi degli **“specialisti del settore”** per un **“moderate portfolio”**: il **Mutual Fund OneSource Select List** disponibile con un solo clic sulla sua piattaforma. Fondi di diverse società di gestione che nell'anno precedente avevano sovraperformato il mercato e rappresentavano l'eccellenza in tutti i settori fra i fondi **“top performing”**. Nell'anno precedente la performance media di questi 14 fondi era stata, infatti, del **+97,5%** contro una salita del **+17,8%** dell'indice **S&P500**. Tutto fantastico, ma nell'anno successivo lo strabiliante paniere di fondi **“super selezionato”** è crollato: **- 41,3%**. Contro un andamento del **-21,7%** dell'indice **S&P 500**.



8°

temibile errore

PROCASTINARE ALL'INFINITO LE DECISIONI D'INVESTIMENTO



Analizzare per decidere è saggio ma rimandare all'infinito la scelta di come investire il proprio patrimonio può essere deleterio. Prima si inizia a investire (e possibilmente bene) meglio è. Vivere (finanziariamente) alla giornata può essere, infatti, molto pericoloso e dannoso.

Occorre, infatti, pensare per tempo e con i giusti mezzi e le giuste strategie a come crearsi un capitale di scorta a cui attingere quando non si sarà più nell'età lavorativa ma che servirà anche nel corso della propria vita a finanziare le esigenze familiari più importanti (la casa, gli studi dei figli).

E se nel passato si sono commesse delle scelte sbagliate attendere che le cose si mettano a posto (“aspetto che i titoli tornino ai prezzi di carico”) potrebbe costituire un errore di pro-

spettiva che potrebbe costare molto caro. Nell'esempio citato se un titolo è trattato a meno della metà del prezzo a cui l'abbiamo acquistato forse una ragione ci sarà e occorrerebbe indagare senza farsi condizionare dal prezzo di carico.

PROCASTINARE ALL'INFINITO LE DECISIONI D'INVESTIMENTO

Non è solo l'avidità, infatti, uno dei nemici degli investitori ma anche (ugualmente) la paura. Queste emozioni alla base della natura umana sono forse il più grande nemico per investire con successo. Al contrario un approccio disciplinato e consapevole è assolutamente fondamentale per fare dei profitti ed è consigliabile disporre di un piano per ogni investimento che si vuole effettuare.

Rinviare le decisioni strategiche d'investimento è così una trappola comune a molti investitori che aspettano la "situazione perfetta" per agire e uscire dall'apatia. Che l'economia ritorni a marciare senza nubi all'orizzonte, che i titoli in portafoglio ritornino sopra i prezzi di carico e raggiungano il target di guadagno desiderato, che l'investimento prospettato garantisca guadagni importanti ma anche protezione a ogni condizione... Queste sono alcune delle condizioni ideali nel libro dei "sogni" che numerosi investitori mettono davanti alla scelta di cambiare strategia d'investimento o registro, spesso aggravando la propria situazione finanziaria perché non è assolutamente detto che quello che desideriamo si realizzi, anzi.

E peraltro la storia recente insegna che l'industria del risparmio gestito e bancaria è riuscita in questi anni a fregare ulte-

PROCASTINARE ALL'INFINITO LE DECISIONI D'INVESTIMENTO

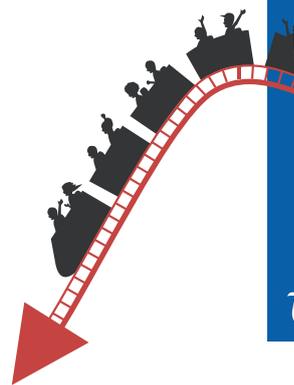
riormente in molti casi questo tipo di investitori “scottati” rifilando loro prodotti “pacco” come molti di quelli a capitale garantito o con cedole elevate nei primi anni che poi si sono rivelati delle vere e proprie trappole.

Per questo mettere la testa sotto la sabbia, non investire in modo corretto i propri risparmi o fidarsi di quello che passa il convento o vende “soluzioni facili” senza affidarsi a una consulenza veramente indipendente può trasformarsi in un autogol finanziario capace di far perdere qualsiasi partita.



da sapere

Si pensi a chi aveva investito su azioni “top” all’inizio degli anni 2000 come Seat Pagine Gialle o Tiscali. Dopo aver perso il 30-40% già nel 2001 e 2002 molti risparmiatori, ai consigli di uscire da quegli investimenti, hanno preferito restare arroccati nelle proprie posizioni, nella speranza di recuperare quanto perso. Risultato? Hanno perso il 99%. E se allora per recuperare il loro investimento sarebbe stato necessario un rialzo del +700%, ora il prezzo di mercato dovrebbe moltiplicarsi addirittura per 6mila. Un evento praticamente impossibile. Senza dimenticare che in questi anni, dal 2001 a oggi, secondo l’Istat la perdita del potere d’acquisto per effetto dell’inflazione (dati ufficiali ma probabilmente nemmeno reali) è stata (al dicembre 2012) del 28,4%.



9°
temibile errore

ASSUMERSI RISCHI ECCESSIVI



“Dimmi che investitore sei e ti dirò che rischi puoi correre” è l’ap-

proccio di un bravo consulente finanziario che ciascun risparmiatore dovrebbe fare proprio.

Come investitori non siamo tutti uguali e non

reagiamo allo stesso modo a guadagni e soprattutto a perdite e lunghe fasi avverse. E questo non dipende solo dal patrimonio che ciascuno ha a disposizione ma da tanti fattori talvolta decorrelati tra loro come per esempio il proprio orizzonte temporale d’investimento o il proprio temperamento. Fattori legati alla psicologia di ciascuno s’intrecciano con la propria situazione finanziaria. Non esistono quindi strategie di investimento adatte a tutti gli investitori.

E’ necessario valutare quindi un piano di investimento sulle caratteristiche di ogni persona. L’insieme delle caratteristiche di chi investe - per quello che riguarda l’attività di investimento - compongono il “profilo dell’investitore”.

E sono tre gli aspetti essenziali che compongono il profilo dell'investitore:

**ASSUMERSI
RISCHI
ECESSIVI**

1. La tolleranza al rischio, ovvero la possibilità che l'investimento non abbia i risultati sperati. Valutare adeguatamente la propria tolleranza al rischio è importante per prevenire decisioni in momenti di panico e abbandonare il proprio piano di investimento nel momento peggiore ed è qualcosa che deve essere considerato prima di fare un qualsiasi investimento.

2. Gli obiettivi di investimento, ovvero che cosa ci si aspetta dai propri investimenti come ritorno. E non è spesso una domanda facile a cui rispondere perché non è facile mettere d'accordo tutto quello che, come investitori, vorremmo massimizzare ovvero magari crescita del capitale, ottenimento di una rendita, protezione del capitale. In letteratura si dice che esiste, infatti, per ogni tipo di investimento una sorta di "effetto forbice". In pratica, quanto maggiore è la possibilità di guadagno tanto maggiore è il rischio dell'investimento, in quanto il guadagno si può tradurre in una perdita altrettanto rilevante nel caso di andamento avverso del mercato di riferimento.

3. L'orizzonte temporale, ovvero la definizione di quando si avrà bisogno del denaro investito. E anche qui vale l'effetto forbice: più è breve l'orizzonte temporale più diventa difficile ottenere extra rendimenti ed è bene non assumersi troppi rischi, puntando soprattutto sulla conservazione del capitale. Viceversa se l'orizzonte temporale è lungo è più facile assumere rischi maggiori al fine di accrescere nel tempo il proprio capitale poiché è maggiore la probabilità di compensare even-

ASSUMERSI RISCHI ECESSIVI

tuali perdite dovute ad andamenti avversi del mercato. E la definizione di orizzonte temporale dei propri investimenti dipende anche dall'età del risparmiatore. Spesso gli investitori non prendono in considerazione tutti questi aspetti o sono indotti dagli intermediari a caricarsi di eccessivi rischi per evidenti conflitti d'interesse. Più il prodotto incorpora del "rischio" maggiori sono le commissioni che l'intermediario potrà guadagnare dal collocamento.



da sapere

La frode scoperta nel dicembre 2008 con protagonista i fondi hedge gestiti e guidati da Bernard Madoff è considerata la più grande frode di tutti i tempi visto che si stima che sono andati in fumo oltre 65 miliardi di dollari raccolti in tutto il mondo e versati non solo da investitori privati ma anche da banche, fondi pensione, fondazioni, università, magnati e altri fondi d'investimento che si erano fidati di un personaggio considerato molto credibile e che era arrivato a diventare il presidente del Nasdaq. Una persona, quindi, credibile e prestigiosa e ben introdotta che si era conquistata la fiducia grazie alla costanza di rendimenti positivi del 8-10% l'anno (e che diventavano doppi nei fondi a leva) in ogni condizione di mercato. In realtà il meccanismo messo in piedi da Madoff era simile ad una catena di Sant'Antonio: i soldi versati da chi entrava



da sapere

per ultimo nel suo prestigioso fondo d'investimento servivano per liquidare i primi

che chiedevano di uscire. Una riedizione del famoso schema Ponzi, dal nome dell'italiano Charles Ponzi che nel 1920, offrendo interessi altissimi, si rese protagonista di una gigantesca truffa che durò però pochi mesi. Un castello di carta che è saltato nel 2008 non tanto perché le autorità di controllo se ne erano accorte ma perché la crisi finanziaria ha spinto un numero crescente di investitori a richiedere il rimborso del loro capitale investito.

**ASSUMERSI
RISCHI
ECESSIVI**



CREDERE AI GUADAGNI SICURI, COSTANTI E A 2 CIFRE, CREDENDO CHE SIA POSSIBILE METTERE IL “TURBO” AI GUADAGNI



Molti investitori stufi di rendimenti miseri o negativi prima o poi cadono nella tentazione di voler bruciare le tappe, puntando su investimenti molto “alternativi” oppure sull’effetto leva. Se è già difficile accettare una perdita del 30-35% del valore del proprio portafoglio senza scoraggiarsi figuratevi per un crollo del 60-70% se si ha operato con capitale dimezzato e con il resto dei soldi presi a prestito.

Occorrerebbe invece avere un’estrema diffidenza per tutti quei prodotti e quelle pratiche che promettono un percorso facile verso la ricchezza.

**NON GUARDARE
AI COSTI E FARE
L'INTERESSE
DEL VOSTRO
INTERMEDIARIO**

Di sistemi “sicuri” (e senza qualche controindicazione) per moltiplicare i quattrini non ne esiste NESSUNO e se qualcuno vi presenta un qualsiasi prodotto, strumento finanziario o programma senza parlarvi anche dei rischi fareste bene a scappare a gambe levate.

Basterebbe sempre preliminarmente ricordarsi della banale regola rischio/rendimento per evitare in molti tranelli. A un maggior rendimento possibile corrisponde sempre un maggiore rischio di perdere interessi e capitale...

Si dice che “la mamma degli stupidi è sempre incinta” ma questo vale per quella dei truffatori capaci di captare sempre le storie più attraenti per accalappiare gli investitori più ingenui. Per dare una base di serietà all'affare basta fare leva sulla “moda” finanziaria del momento, prospettando ai malcapitati un qualche sistema infallibile per moltiplicare i quattrini.

Dalle valute all'oro, dalle energie rinnovabili alle scommesse sportive, dal petrolio ai mercati emergenti, dalle opzioni agli hedge fund c'è sempre una bella storia dietro da raccontare. Ma quello che conta (e questo dovrebbero tenere conto gli investitori) è se ci si può veramente fidare di chi alla fine di tutto il giro ha materialmente in mano i soldi. Si è sicuri che i riscatti dei primi non siano pagati con i versamenti degli ultimi?

E' chiaro chi fa i controlli e dove sono investiti materialmente i soldi? La strategia che consente i guadagni prospettata è realmente replicabile senza controindicazioni e rischi e su lar-

ga scala e all'infinito? Il caso Madoff dovrebbe insegnare...

**NON GUARDARE
AI COSTI E FARE
L'INTERESSE
DEL VOSTRO
INTERMEDIARIO**



da sapere

“Prima o poi Dio separa gli stupidi dai loro soldi” diceva in modo piuttosto cinico l’economista J.K. Galbraith per evidenziare come un’eccessiva avidità può costare molta cara a chi crede che sia possibile guadagnare facilmente e senza rischi. Ma non tutti i risparmiatori che si trovano in brutte acque per investimenti sbagliati sono sempre accusabili di avidità perché i mercati cambiano e la più grande difficoltà per un investitore è sapere come comportarsi di fronte a questi cambiamenti. Mantenere tutto fino alla “morte”? Fidarsi della banca o del promotore che vi rassicurano e magari sono in pieno conflitto d’interesse? Vendere tutto e mettere tutti i soldi sotto il materasso e realizzare così senza più alcuna possibilità di recupero la perdita conseguita? Prendere decisioni su questi aspetti e aiutarvi a trovare le risse giuste strategie è il lavoro di un bravo consulente finanziario indipendente. E prima si forniscono le risposte giuste a questi quesiti più facilmente e con successo si ottiene un risultato. Rinviare o aspettare all’infinito non è una soluzione.



NON ESISTONO “SISTEMI” PERFETTI (NEMMENO SERI) PER GUADAGNARE IN QUALSIASI CONDIZIONE DI MERCATO



I mercati e le condizioni cambiano nel tempo. Purtroppo è raro vedere nella realtà a delle curve dei profitti sempre all'insù. Arriva il momento dei “trend” laterali e pure quello delle correzioni brusche e occorre essere preparati anche a queste fasi.

Se una strategia o un mercato che hanno dato grandi soddisfazioni nel passato inizia ad andare in palla è un segnale che è necessario “rottamarla” e passare ad altro? Rispondere a questa domanda non è facile perché dipende in primo luogo da come è stata costruita questa strategia. Se si è dimostrata robu-

**NON ESISTONO
“SISTEMI” PERFETTI
(NEMMENO SERI) PER
GUADAGNARE IN
QUALSIASI CONDIZIONE
DI MERCATO**

sta nel passato è fisiologico un certo appannamento nel breve periodo e cambiare drasticamente strategia potrebbe essere anche deleterio. Si pensi a quante volte nella sua carriera lo stesso Warren Buffett è stato dato per superato o al tramonto come ai tempi della New Economy (1999-2000) ma anche più recentemente nel 2008 quando le azioni della Berkshire erano scese del 50% dai massimi con sempre più analisti e giornali che ne celebravano il “funerale”.

Esistono quindi sistemi o strategie più o meno “robuste” e capaci nel tempo di generare risultati interessanti (migliori dell’andamento del mercato) ma nessuna strategia è in grado di guadagnare in ogni condizione di mercato con curve (“equity line” secondo la definizione anglosassone) solo all’insù come raccontano gli acchiappa-risparmi più disinvolti.

Un certo grado di rischio è sempre associato a qualsiasi tecnica e se esistesse veramente un sistema perfetto in grado di guadagnare “sempre” ben difficilmente il fortunato possessore lo vorrà condividere con altri investitori. Diffidate quindi di chi vi parla solo di rendimenti e non vi parla di rischi e non vi mostra anche il “drawdown” dei vari sistemi e lo storico completo dei rendimenti. Come di chi vi parla solo delle operazioni vincenti ma non di quelle anche perdenti.



da sapere

Se alla fine 2011 si chiedeva chi fosse il Re Mida della finanza mondiale, colui capace di trasformare il piombo in oro, avreste avuto un solo nome come responso: John Paulson, gestore dell'omonimo fondo. Grazie alle scommesse vinte sul mercato dei subprime i suoi fondi speculativi avevano ottenuto guadagni stratosferici in un mercato al ribasso e lui aveva potuto intascare, solo nel 2010, oltre 5 miliardi di dollari di bonus personale dopo che già nel 2008 ne aveva guadagnati oltre 4. Un cavallo di razza e il gestore a cui affidarsi per farsi gestire le grandi fortune per guadagnare in ogni condizione di mercato. Così devono aver pensato i numerosi arcimilionari e banchieri che gli hanno affidato in gestione decine di miliardi di dollari. Peccato che nel 2012 la stella di Paulson si è offuscata. E i suoi fondi hanno iniziato a perdere (e di brutto) causa numerose scommesse sbagliate (come il crollo dell'area Euro) ed essere incorso pure come vittima in alcune sospette frodi come quella nella società quotata a Honk Kong Sino Forest Corporation. Il suo fondo Advantage Plus ha perso -17% nei primi dieci mesi del 2012. E nel 2011 il gestore aveva assistito a un crollo di circa -51%. Si può ben dire che quello che fino a poco tempo fa veniva considerato alla stregua del re dei guru degli investimenti non ne ha azzeccato di colpo quasi nessuna e ha più che dimezzato il patrimonio dei pro-

**NON ESISTONO
"SISTEMI" PERFETTI
(NEMMENO SERI) PER
GUADAGNARE IN
QUALSIASI CONDIZIONE
DI MERCATO**



da sapere

pri clienti. Una bella (e cara lezione) per tutti coloro che credono che esistano “maghi” in Borsa o che basta comprare un fondo dalle sfavillanti performance passate (come fanno i venditori più scaltri ai clienti più ingenui o “think positive”) per diventare facilmente ricchi. E senza considerare che se sotto non c’è anche una buona strategia, anche di uscita, anche il più bel cavallo di razza può trasformarsi in un colossale brocco.

**NON ESISTONO
“SISTEMI” PERFETTI
(NEMMENO SERI) PER
GUADAGNARE IN
QUALSIASI CONDIZIONE
DI MERCATO**



AVERE UNA FEDE SMISURATA NELLE PROPRIE CREDENZE COME AD ESEMPIO “MEDIARE” I TITOLI ALL’INFINITO QUANDO I PREZZI SPROFONDANO...



E’ certo importante avere delle proprie opinioni ma nei mercati finan-

ziari una certa elasticità è necessaria laddove emergano dei fatti che contraddicano in modo evidente le nostre certezze. Avere una mente aperta significa valutare eventuali errori, disposti a rimettere in discussione le pro-

prie credenze quando è il caso. Attribuire un potere smisurato alle proprie opinioni (tipo “questo titolo l’ho pagato 1000 e lo tengo fino a quando non torna a quel prezzo” oppure “questo titolo o mercato può solo salire”) può costare altrimenti molto caro come arrivare a conclusioni affrettate, dando un peso esagerato solo a poche informazioni. Un esempio tipico

di errore commesso da molti investitori è mediare in perdita i titoli che equivale spesso a dire “non ammetto di perdere su un’operazione e comprando altre azioni dello stesso titolo sarà più facile tornare in guadagno poiché abbasso il prezzo di carico”.

**AVERE UNA FEDE
SMISURATA NELLE
PROPRIE CREDENZE
COME AD ESEMPIO
“MEDIARE” I TITOLI
ALL’INFINITO QUANDO I
PREZZI SPROFONDANO...**

In questo modo si corre però il rischio concreto di aumentare invece la propria esposizione su un titolo, incrementando la propria vulnerabilità finanziaria se il titolo andrà invece nella direzione opposta di quella sperata. Una strategia non dovrebbe, infatti, basarsi sulla “speranza” ma su dati e strategie più misurabili e oggettive.

Secondo la finanza comportamentale ammettere un proprio errore non è semplice. Si tende ad autoconvincersi che la scelta effettuata è corretta e che nel giro di breve tempo i titoli acquistati riprenderanno il proprio valore. E molto spesso tale circostanza rimane solo nella testa dell’investitore. E in genere ciò comporta solo un aumento delle perdite che invece si sarebbero potute limitare accettando tranquillamente il proprio errore di valutazione.

Per questo può essere importante avere una strategia d’investimento non fondata solo sull’ipotesi che tutto vada nel verso giusto ma che sappia adattarsi anche a fasi avverse ed è questo il valore aggiunto che può dare ai propri investimenti l’esperienza di BorsaExpert.it e MoneyExpert.it e la consulenza stra-

tecnica e operativa che possono mettere a disposizione di ciascun investitore. Occorrerebbe, infatti, esaminare quando si investe i pro e i contro di ogni decisione, liberi da condizionamenti psicologici che possono diventare vere e proprie trappole senza uscita.

**AVERE UNA FEDE
SMISURATA NELLE
PROPRIE CREDENZE
COME AD ESEMPIO
“MEDIARE” I TITOLI
ALL’INFINITO QUANDO I
PREZZI SPROFONDANO...**

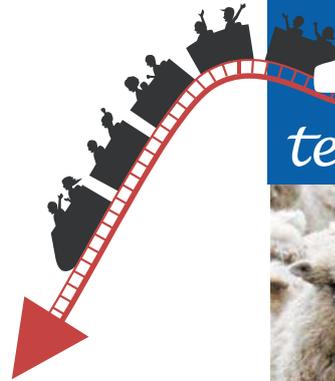


da sapere

Nell’ultimo decennio c’è stata una vera e propria riscoperta della cosiddetta “finanza comportamentale” (grazie anche ai lavori di Daniel Kahneman che gli hanno valso il premio Nobel per l’economia nel 2002) ovvero quella disciplina che si occupa di studiare lo stretto legame esistente tra economia e psicologia umana. Qualcosa che mette in discussione la logica dell’*homo economicus* capace di fare per il proprio tornaconto le scelte più razionali e che dimostra invece che il nostro cervello ha dei “difetti” (e anche gravi) quando si tratta di prendere decisioni inerenti i propri soldi in condizioni di “stress”. “Il peggior nemico di un investitore non è il mercato azionario, ma le sue emozioni”. Parola di Warren Buffett, uno dei più grandi (e ricchi) investitori di tutti i tempi.

13°

temibile errore



FIDARSI TROPPO DEL GREGGE (ESPERTI COMPRESI)

“La saggezza del mondo insegna che è cosa migliore per la reputazione fallire in modo convenzionale, anziché riuscire in modo anticonvenzionale” ha scritto John Maynard Keynes nella sua “Teoria generale dell’occupazione, dell’interesse e della moneta” e questa considerazione è sempre attuale nel mondo degli investimenti. E’ il famoso effetto gregge dove molte persone mettono in campo dei comportamenti perché così fanno o dicono gli altri, alimentando spesso delle bolle come insegna la storia finanziaria.

Basta vedere ex post il comportamento di alcune “certezze” vendute agli investitori in quest’ultimo decennio: il boom della New Economy, le banche investimento “sicuro”, le azioni

FIDARSI TROPPO DEL GREGGE (ESPERTI COMPRESI)

biotecnologiche, il mattone che non può scendere, i titoli “green”, le terre rare, i social network, l’indice Vix ...

Temi d’investimento certo interessanti ma che la maggior parte dei risparmiatori rischia spesso di rincorrere proprio quando il ciclo si sta invertendo, confortati nelle loro decisioni soprattutto dal fatto che molte altre persone hanno seguito quella direzione, guardando tutte le stellari performance del passato. Ma senza avere poi una strategia per gestire l’investimento futuro.

E in questo “istinto del gregge” un ruolo importante è svolto anche dai cosiddetti esperti e dalla stampa finanziaria che spesso tendono a fare da grancassa al “sentiment” del momento come è stato dimostrato in numerosi studi dell’ultimo decennio. Un ruolo gregario che spesso è associabile all’effetto gregge ma che spesso nasconde evidenti conflitti di interesse fra l’industria dell’intermediazione finanziaria e il mondo dei risparmiatori.



da sapere

Uno studio di qualche anno fa citato da Charles D. Kirkpatrick (uno dei più bravi e autorevoli analisti finanziari d’oltreoceano) e condotto sulle opinioni fornite da 47 differenti “market strategist” e basate sulle loro pubbliche dichiarazioni (a siti finan-



da sapere

ziari, giornali e report inviati ai propri clienti) riguardo l'andamento futuro dei mercati è arriva-

to alla conclusione che solo il 48% del campione si poteva dire che ci aveva azzeccato. Come dire che fare testa o croce per capire dove andranno i mercati ha quindi maggiori probabilità di chance! Per molti anni il sito di Investor Intelligence ha monitorato i consigli degli "esperti" americani più in voga su base settimanale in base alle dichiarazioni fornite su report, newsletter, trasmissioni televisive e radiofoniche. La conclusione a cui si era giunti è che quando la maggioranza degli analisti e degli strategist arrivava a sostenere con convinzione e in posizione rilevante che il mercato doveva andare in una certa direzione quasi puntualmente il mercato si rigirava dalla parte opposta.

Nel nostro approccio per questo motivo non ci basiamo su previsioni e "guru" e nemmeno sul nostro "ego": meglio fidarsi di quello che dicono i mercati (che sbagliano meno di qualsiasi guru) e avere a disposizione strategie flessibili capaci di adattarsi ai cambiamenti. Un approccio che in questi anni ha consentito di ottenere nei nostri portafogli consigliati risultati nettamente superiori a quelli ottenuti dai maggiori guru!

**FIDARSI TROPPO
DEL GREGGE
(ESPERTI COMPRESI)**



CARICARSI ECCESSIVAMENTE DI MERITI PROPRI QUANDO SI GUADAGNA MENTRE QUANDO SI PERDE...



Per descrivere questo fenomeno gli esperti della finanza comportamentale parlano di “self-attribution bias” per descrivere quel

processo mentale (in verità molto diffuso non solo fra i risparmiatori ma anche fra i promotori, consulenti d’investimento e gestori) per cui ci si attribuisce il merito delle decisioni di investimento di successo mentre quando le cose vanno male è colpa della sfortuna o di eventi esterni o di altre persone...

Come i noti studi sull’argomento di Barber e Odean che hanno dimostrato come “l’overconfidence” porta spesso a movimentare troppo il portafoglio, con conseguente sotto-performance a causa degli alti costi di transazione”. Ma un eccessivo ottimismo sulle proprie capacità può costare caro.

Un'autostima eccessiva in Borsa può essere letale. Ci si fida del proprio intuito e delle informazioni che vengono raccolte e se trovano poi conferma nel verificarsi degli eventi accrescono la propria autostima. E si attribuisce tale esito positivo alle proprie capacità. Se, al contrario, il verificarsi dell'evento dovesse smentire le proprie convinzioni, gli individui sostengono che l'evento era totalmente imprevedibile, sottostimando il proprio errore. E' una fase tipica di tutti gli investitori ma col tempo e l'esperienza accumulata (e purtroppo anche i soldi "bruciati") è importante riconoscere i propri limiti.

**CARICARSI
ECESSIVAMENTE DI
MERITI PROPRI
QUANDO
SI GUADAGNA MENTRE
QUANDO SI PERDE...**

E va rilevato che la psicologia cognitiva dimostra sempre più le similitudini fra il comportamento di molti investitori con i giocatori d'azzardo che possono arrivare in certe condizioni a manifestare una simile effimera euforia, un eccessivo ottimismo nel proprio futuro ed una sopravvalutazione delle proprie capacità. E nel giocatore d'azzardo, così come nell'investitore finanziario, la presunzione di essere vincenti può indurre il soggetto a precipitare nella trappola della 'piramide', meccanismo che porta ad essere vittime dello stesso successo, incrementando sempre di più l'entità degli investimenti fino al punto che un investimento non andato a buon fine comporterà delle perdite sproporzionate rispetto ai ricavi ottenuti.

da sapere



Lo studio della finanza comportamentale dimostra che l'eccessiva sicurezza da un lato induce

a sottostimare i rischi, dall'altro ad auto-considerarsi migliori della media e, pertanto, capaci di battere il mercato perseguendo spesso una movimentazione molto frequente del proprio portafoglio. Questo tipo di investitori finiscono spesso ("illusione del controllo") inevitabilmente col sottovalutare i fattori casuali e fuori controllo (i cosiddetti "cigni neri" secondo la felice definizione di Nassim Taleb) che possono esercitare un impatto notevole sui risultati (illusione del controllo). Gli errori comportamentali non agiscono solo nel senso di indurre a un trading eccessivo, ma spingono anche ad attuarlo in modo non ottimale. È il caso tipico dell'effetto di disposizione, che induce ad anticipare il realizzo delle posizioni in utile, posticipando quello delle perdite. Le decisioni su cosa vendere e/o comprare, che coinvolgono una valutazione sulle prospettive future di uno strumento d'investimento non dovrebbero essere influenzate da un dato passato come il prezzo di carico, che non riguarda la generalità del mercato ma la situazione specifica dell'investitore. È stato ampiamente documentato (anche in diversi nostri studi) che questa tendenza deprime le performance del portafoglio: infatti, mediamente i titoli in utile venduti garantirebbero in seguito rendimenti maggiori di quelli in perdita mantenuti in portafoglio.

**CARICARSI
ECESSIVAMENTE DI
MERITI PROPRI
QUANDO
SI GUADAGNA MENTRE
QUANDO SI PERDE...**



NON ESISTONO NUOVE EPOCHE E LE “BOLLE” PRIMA O POI E SCOPPIANO



La tendenza anche tra gli investitori di maggior successo è quella di credere che quando le cose si stanno muovendo in loro favore i profitti siano infiniti e si sia trovato magari il metodo giusto per moltiplicare i soldi.

Può accadere che i giornali, gli analisti e gli esperti del settore vi dicano che “questa volta è diverso” e una “nuova fase di prosperità e di rialzi permanenti è alla portata” ma la storia finanziaria ci dice che inevitabile, prima o poi arriva la correzione. Tanto maggiore quanto maggiore era stata “gonfiata” la bolla precedente.

In proposito il recente libro di Carmen Reinhart, professoressa di Economia alla University of Maryland, e Kenneth Rogoff, professore di Economia a Harvard nel libro “Questa vol-

**NON ESISTONO
NUOVE EPOCHE E
LE "BOLLE" PRIMA
O POI E SCOPPIANO**

ta è diverso. Otto secoli di follia finanziaria” (Il Saggiatore) ci riportano con i piedi per terra, ricordandoci come otto secoli di storia (“di follia finanziaria” come rincarano gli autori), dalle svalutazioni medievali delle monete alla catastrofe recente con i mutui subprime e poi con la bolla del debito pubblico ben poco hanno insegnato alla maggior parte dei governanti ma anche degli investitori. Anche quelli più saggi e “istituzionali”.

Che spesso si trovano in una posizione di forte conflitto con gli investitori privati. Che rischiano per questo motivo di essere quelli che restano col cerino in mano se non hanno un approccio attivo e flessibile. Pronti a investire e cogliere le opportunità per investire al meglio i propri risparmi ma anche a rivedere le scelte se le condizioni di partenza mutano.

Nell’azionario come nell’obbligazionario. Con i fondi come con gli Etf. E avere dalla propria parte un consulente super partes come Borsa Expert.it o MoneyExpert.it che in oltre 10 anni di attività ha dimostrato sul campo, non a parole, il proprio valore aggiunto (parlano i risultati reali dei nostri portafogli e della nostra consulenza) può essere un’opportunità da non scartare ma anzi da valutare, richiedendo senza impegno un check up gratuito per valutare a mente aperta.

da sapere



Carmen Reinhart e Kenneth Rogoff, nel loro straordinario libro sulle crisi

finanziarie, sostengono che (riprendendo una frase di John Marks Templeton, pioniere degli investimenti in fondi) le parole più pericolose siano «questa volta è diverso». E secondo l'economista statunitense ma di origine indiana Raghuram Rajan non bisogna però sottovalutare parole come «la prossima volta sarà diverso», soprattutto se si tratta di politici e banche centrali che intendono salvare alcuni segmenti economici in difficoltà. La visione di questo economista ci ricorda come le scelte d'investimento siano sempre più condizionate anche dalle politiche dei governi e dalla deregolamentazione finanziaria degli anni passati che hanno portato il sistema finanziario (fatto da banche sempre più grandi e invasive) a crescere a dismisura, appropriandosi spesso dei "soldi degli altri". Il risultato è stato che negli ultimi decenni si è incrementato il numero di "bolle" e "crolli", aumentando la volatilità e diminuendo i rendimenti storici di investimenti come quelli azionari. Tutti aspetti che un investitore deve oggi valutare nelle proprie strategie d'investimento, avendo chiaro che "l'imprevedibile" va previsto come evento possibile e persino di "risk free" (senza rischio) non esiste più. E investire consapevolmente significa non essere totalmente impreparati a fasi avverse sui mercati azionari o obbligazionari.

**NON ESISTONO
NUOVE EPOCHE E
LE "BOLLE" PRIMA
O POI E SCOPPIANO**

chi siamo



Salvatore Gaziano

è l'amministratore e direttore investimenti di BorsaExpert.it. Un network di siti specializzati (radunati sotto il sito www.borsaexpert.it), che si occupano di fornire consigli operativi e strategie su cosa comprare e vendere sul mercato azionario e obbligazionario tramite azioni, obbligazioni, fondi oppure Etf e anche futures. E' stato il vicedirettore nonché fra i giornalisti fondatori del settimanale Borsa & Finanza, collaborando attivamente in questi anni a numerosi siti e riviste di economia e finanza (Capital, Millionaire, Milano Finanza, Blulvest.com) e attualmente è anche il direttore editoriale del sito MoneyReport.it. Come strategist di BorsaExpert.it si occupa di definire le strategie d'investimento migliori sui mercati, avendo unito negli anni a una forte conoscenza dell'analisi fondamentale (il settore dove ha iniziato a lavorare nel 1986 specializzandosi sulle società quotate a piccola e media capitalizzazione a Piazza Affari) un approccio di tipo globale (azioni internazionali, obbligazioni, ETF e fondi) mediante anche l'utilizzo di trading system e metodologie quantitative per la migliore definizione di portafogli dinamici in grado nel tempo di battere il mercato (e ridurre la volatilità) come dimostrano i risultati reali realizzati in questi anni. E' autore del libro "Bella la Borsa, peccato quando scende", una guida controcorrente all'investimento azionario.

Roberta Rossi

consulente finanziario indipendente è titolare del sito www.moneyexpert.it. Uno studio di consulenza patrimoniale non solo online (e con sedi a Milano, Lerici e Alba) che si rivolge a una clientela composta non solo da privati ma anche da clienti istituzionali come banche e sgr) e che richiede un approccio fortemente personalizzato e flessibile anche per esigenze di private banking o per strategie di copertura. La clientela tipo è formata da privati e famiglie che si affidano alla Dott.ssa Rossi per investire al meglio il proprio patrimonio che può variare ai 200.000 euro a 10 milioni di euro. Laureata alla Bocconi, classe 1970, è stata sul finire degli anni '90 la responsabile dei contenuti in tema di finanza personale del sito Soldionline.it, il primo e più importante sito finanziario italiano. Dopo l'esperienza come direttore operativo di Blulvest.com e poi di Borsa Expert.it, siti specializzati nella consulenza finanziaria a pagamento, dal 2004, in sintonia con l'introduzione della Mifid, segue e assiste la clientela privata (ma anche istituzionale) interessata alla consulenza su misura. E' anche advisor di sgr per alcune gestioni patrimoniali ed è un'attiva conferenziera sui temi della gestione del risparmio. E' chiamata spesso a intervenire come esperta in trasmissioni televisive, radiofoniche o sui giornali ed è fra le donne che in Italia ha maturato fra le più importanti esperienze nel campo della consulenza finanziaria indipendente.

PER PRENDERSI CURA DEI TUOI RISPARMI TI SUGGERIAMO 3 POSSIBILI SOLUZIONI.



Da subito

1

Se ti abboni a moneyreport.it puoi accedere a una fonte unica di informazione finanziaria indipendente con analisi, approfondimenti, idee, strategie ai raggi X e inchieste tutte dalla parte dell'investitore.

Vai alla pagina www.moneyreport.it e se ti registri avrai **GRATUITAMENTE** un altro incredibile ebook: **BORSA senza SEGRETI**.



2

Scopri e sottoscrivi su **BORSA EXPERT.it** il portafoglio o i PORTAFOGLI più ADATTI PER TE. In qualsiasi mercato investi (dall'azionario all'obbligazionario) troverai le migliori strategie e consigli per investire in Borsa.

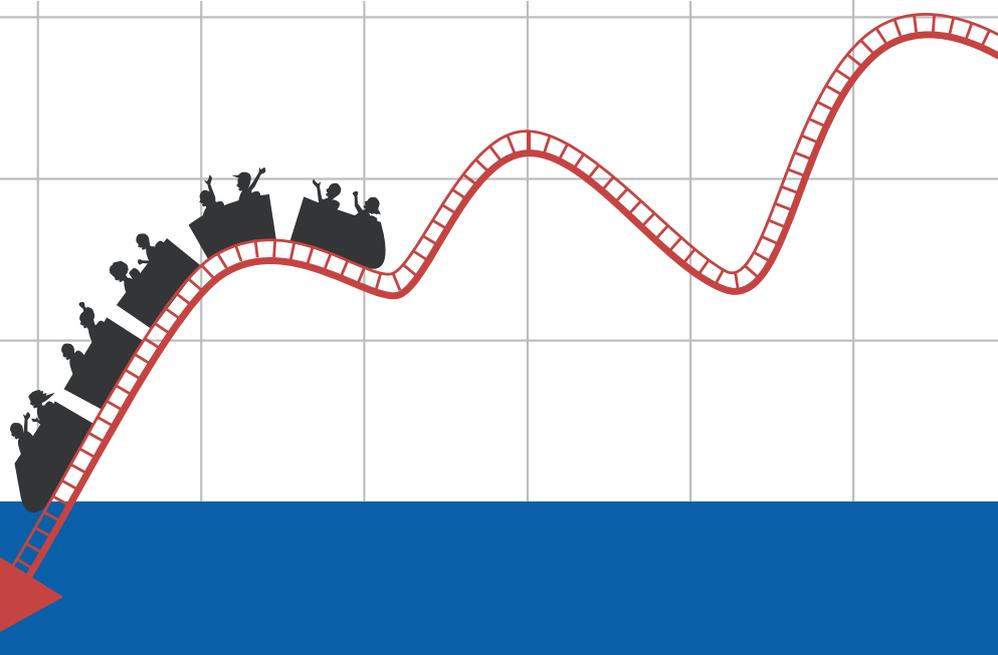
In caso di prima sottoscrizione di un nuovo o più portafogli ti abbiamo riservato una promozione speciale. Controlla la tua email e attento alla scadenza!

3

Se ricerchi una CONSULENZA più PERSONALIZZATA e vuoi essere seguito da un professionista indipendente scegli la consulenza finanziaria indipendente di moneyexpert.it. E' corretta e adeguata la diversificazione che hai attuato tra azionario e obbligazionario? Come giudicare i titoli e gli investimenti che hai in portafoglio? La dott.sa Roberta Rossi e il suo Studio sono a tua disposizione e puoi richiedere senza impegno un CHECK UP GRATUITO.

Scopri su www.moneyexpert.it tutti i vantaggi della consulenza personalizzata per il tuo patrimonio

INVESTIRE OGGI RICHIEDE UNA STRATEGIA FLESSIBILE E RAZIONALE AI MERCATI.



*Per qualsiasi
richiesta di
informazione
siamo a tua
disposizione.*



www.borsaexpert.it
www.moneyexpert.it



Numero Verde 800.03.15.88

BORSA EXPERT.it
moneyexpert.it



info@soldiexpert.com



AVVERTENZE: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. Vi preghiamo di prendere atto che tutte le informazioni da noi pubblicate non devono essere considerate una sollecitazione al pubblico risparmio o la promozione di alcuna forma di investimento né raccomandazioni personalizzate ai sensi del Testo Unico della Finanza trattandosi unicamente di informazione standardizzata rivolta al pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un supporto informativo e decisionale agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi attraverso la presente testata plurisettimanale registrata al Tribunale di Milano numero 652 del 26 novembre 2001. Le eventuali raccomandazioni fornite tengono conto unicamente delle caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto della raccomandazione e dell'andamento dei mercati e devono essere, infatti, intese a titolo di esempio generale. Borsa Expert non conosce né potrebbe conoscere alcuna informazione relativa alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento dei singoli Utenti. Le raccomandazioni fornite da Borsa Expert non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo Utente e potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo Utente. Nel caso in cui l'Utente voglia non in modo totalmente autonomo personalizzare le raccomandazioni fornite da Borsa Expert è invitato a rivolgersi ad un consulente finanziario, o ad un intermediario abilitato, che sia autorizzato a prestare raccomandazioni personalizzate. Dovrà essere perciò cura di ogni nostro Utente adattare le strategie da noi indicate (comprese quelle nei portafogli modello) alla specifica situazione personale in corrispondenza con il proprio personale profilo di rischio, con importi adeguati all'esposizione azionaria desiderata e alla propria esperienza nel campo degli investimenti valutando quali degli eventuali portafogli modello proposti più di adattano al proprio profilo. Questi devono intendersi unicamente come delle esemplificazioni virtuali delle strategie e delle raccomandazioni proposte e non possono considerarsi data la natura non personalizzata un servizio di consulenza "ad personam" nell'ambito di un rapporto bilaterale con l'investitore. E' doveroso ricordare che eventuali risultati realizzati nel passato da tali portafogli modello elaborati dalla Società non possono mai costituire alcuna garanzia di eguali rendimenti per il futuro.
